

GALLERIE D'ITALIA

Un museo. Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Venezia

Dove la cultura è dialogo
tra **arte** e **società**.

GALLERIE D'ITALIA

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Sponsor



Media Partner



Con il contributo di



Con il sostegno di



Con la collaborazione di



MI Settembre
TO Musica

MILANO



luci

Martedì
20
settembre
2022

Mare Culturale Urbano
ore 21

IL PIANOFORTE
DI MOZART

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTÀ DI TORINO

Con il contributo di



Realizzato da



IL PIANOFORTE DI MOZART

Nella musica di Mozart fa la sua comparsa l’idea di tema, di una piccola melodia che ci si può ricordare, che si fissa nella memoria; e con i temi Mozart gioca, si diverte, in un continuo rilancio di incastri che rende l’ascolto di queste pagine meravigliosamente appagante.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Nicola Pedone.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Sonata n. 8 in la minore KV 310

Allegro maestoso

Andante cantabile con espressione

Presto

Fantasia in do minore KV 475

Sonata n. 13 in si bemolle maggiore KV 333

Allegro

Andante cantabile

Allegretto grazioso

Gianluca Cascioli fortepiano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

In un articolo memorabile sulla musica strumentale di Beethoven, comparso in versione definitiva nel 1814, Ernst Theodor Amadeus Hoffmann addita Haydn e Mozart come i veri compositori “romantici”: definizione che a noi oggi può apparire strana, ma rispecchia come veniva percepita la loro musica all’inizio dell’Ottocento. Negli anni in cui Mozart compone le sue sonate pianistiche, lo Sturm und Drang fa cozzare sentimenti estremi in un unico personaggio (basti pensare ai *Dolori del giovane Werther* di Goethe), Jean-Jacques Rousseau esplora le risonanze inconscie dell’amore (*La Nouvelle Héloïse*).

Protagonisti musicali di questa “estetica dell’espressione”, tutta settecentesca, sono Carl Philipp Emanuel Bach e i compositori della scuola di Mannheim. Mozart conosceva e amava la musica del Bach di Amburgo ed era di casa a Mannheim, dove frequentava le prime parti dell’orchestra, la prima d’Europa. Nel viaggio che lo portò a Parigi, da solo con la madre, nel 1778, aveva indugiato a lungo a Mannheim, dove si era innamorato della giovane cantante Aloysia Weber. A Parigi il 3 luglio muore improvvisamente la madre, lasciandolo solo e attonito. Le Sonate KV 310 e 333, scritte a Parigi, registrano queste esperienze e le sublimano.

La Sonata in la minore spicca fra tutte per la capacità di focalizzare ogni movimento su una tonalità espressiva: il tempo del dramma, il tempo della contemplazione lirica, il tempo dell’inquietudine. Mozart gioca con i *tópoi* della musica della sua epoca e li trasforma: il tema principale ha un carattere palpitante, quasi affannoso, dato dall’accelerazione di una figurazione ritmica di marcia. La pulsazione di quei ritmi puntati percorre tutto il movimento e accompagna le escursioni armoniche più spericolate, non solo nello sviluppo, ma anche nell’ampia ripresa. La cantabilità distesa del secondo movimento conosce nello sviluppo – anch’esso è in forma-sonata – derive armoniche che preannunciano i notturni di Chopin. Il rondò finale sostituisce al consueto tono sbarazzino un carattere inquieto e affannoso: quando si apre l’oasi di pace dell’episodio in maggiore, intravediamo l’incanto del sogno schubertiano.

La stessa ricchezza espressiva si ritrova nella Fantasia KV 475, composta a Vienna nel 1785: qui Mozart costruisce un vero dramma senza parole, in cui non c’è un percorso prestabilito, come nelle Sonate, ma un cammino costellato di sorprese. Nell’*Adagio* introduttivo sentiamo il terreno mancarci sotto i piedi, per l’intenso cromatismo che pervade sia la componente melodica (il tema strisciante iniziale), sia quella armonica (i movimenti cromatici nel basso generano armonie tese e vaganti). Segue una sezione contemplativa, quasi crepuscolare, che sfocia in un tempestoso *Allegro*: qui siamo in pieno Sturm und Drang. Un *Andantino* misterioso, fatto di frasi brevi, interrotte da pause, viene spazzato via da un *Più allegro*, nuovamente tempestoso, che poi si stempera in un clima di attesa. A questo punto ritorna l’introduzione, interrogativa e misteriosa: imbocca però quasi subito percorsi armonici inediti, che portano a una conclusione perentoria. Mozart

opera da perfetto drammaturgo. Nulla è lasciato al caso; eppure tutto si dipana con scioltezza improvvisativa, e ogni passaggio risalta con particolare immediatezza espressiva.

La Sonata KV 333 infine ha un carattere colloquiale, quasi disinvolto, smentito da improvvise derive tonali negli sviluppi dei tre movimenti.

Carlo Lo Presti

Gianluca Cascioli è nato a Torino nel 1979. Ha studiato pianoforte con Franco Scala e composizione con Alessandro Ruo Rui e Alberto Colla. La sua carriera è iniziata nel 1994 con la vittoria al Concorso Pianistico Internazionale Umberto Micheli, la cui giuria presieduta da Luciano Berio era composta da eminenti personalità del mondo della musica, tra cui Carter, Pollini e Rosen. Cascioli si è esibito nelle principali sale del mondo e come solista con le orchestre più rinomate, sotto la guida di direttori quali Claudio Abbado, Ashkenazy, Chung, Gergiev, Harding, Muti, Maazel, Mehta, Temirkanov. Ha inoltre suonato con Rostropovič, Bašmet, Vengerov, Zimmermann, Hagen, Meyer, Alban Berg Quartett. Nel 2014 Deutsche Grammophon ha pubblicato un cd interamente dedicato a Mozart e l’incisione integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven con Sayaka Shoji; nel 2017 ha realizzato un cd monografico dedicato a Beethoven. Nel 2016 è stata pubblicata un’incisione con musiche del Novecento di area russa, parte di un progetto più ampio che intende dare spazio a composizioni del XX secolo divise per aree geografiche: due nuovi cd di questa serie sono stati dedicati all’area austro-tedesca e italiana. Nel 2021 Harmonia Mundi ha pubblicato i Concerti op. 58 e 61a di Beethoven con l’Ensemble Resonanz di Amburgo diretto da Riccardo Minasi.

Fra i brani di sua composizione vincitori di premi troviamo i *Tre pezzi lirici per violino e pianoforte*, la *Fantasia per pianoforte e orchestra*, il brano orchestrale *Trasfigurazione*, eseguito poi in diverse città italiane tra cui Venezia (Orchestra del Teatro La Fenice con Diego Matheuz), Torino (Orchestra del Teatro Regio con Gianandrea Noseda), Bolzano e Trento (Orchestra Haydn con Günther Pichler), Firenze (Maggio Musicale Fiorentino con Tito Ceccherini), il *Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte*, il *Secondo Trio* per violino, violoncello e pianoforte, pubblicato da Curci ed eseguito più volte dal Trio di Parma.

Cascioli ha inciso per Universal alcune sue composizioni (disponibili in download digitale) con il violoncellista Enrico Bronzi.

www.mitosettembremusica.it



#MITO2022 #SOLOAMITO

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO Settembre-Musica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull’importo donato! L’Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.